

IL MONDO DI EMANUELE LUZZATI A LUCCA COMICS AND GAMES
La mostra monografica dedicata al mondo delle fiabe di Emanuele Luzzati ha aperto al Foro Boario la 38/ma edizione di Lucca Comics and Games, il salone internazionale del fumetto, del cinema d'animazione, del gioco intelligente e della multimedialità. La mostra mercato vera e propria è in programma dal 31 ottobre al 2 novembre ma l'esposizione su Luzzati è l'evento collaterale di maggiore rilievo della manifestazione. La mostra è dedicata alla ricerca scenografica e pittorica di Luzzati ispirata dalle favole, con molto materiale inedito.

expo

nuovi cd

COREA, GARBAREK, McLAUGHLIN: QUESTI GIGANTI DEL JAZZ CI FANNO PRENDERE UNA SINCOPE

Francesco Mändica

Spuntati non si sa da dove, da qualche galassia lontana di avanguardie ed incontri proibiti, quelli che solo una musica ruffiana come il jazz sa combinare, ecco cinque musicisti rinchiusi a forza nella plastica di un cd nuovo di zecca: Miroslav Vitous, Jan Garbarek, Chick Corea, John McLaughlin e Jack DeJohnette. Sì, questo Universal Syncopation (ECM) è davvero una sincope universale, cioè un ictus sonoro, qualcosa che manda in tilt lo stato di quiete apparente in cui la musica improvvisata si muove: lontana dal mercato, lontana dalle orecchie. Perché è un disco speciale? Perché riunisce quei bravi vecchi ragazzi che il jazz ha imparato da Miles Davis, nel periodo più oscuro e catatonico della storia di questa musica, forse il più affascinante, come tutti i periodi di deca-

denza: erano gli anni del jazz elettrico e molti di questi acrobati brizzolati seguivano le manipolazioni di un genio musicale che aveva dirottato sonorità e stili verso un luogo imprecisato fra il rock and roll e la musica della strada, funk, boogaloo e soul: roba scuoti-chiappe, per intenderci. Ma allora è un'operazione nostalgica? Non proprio, il pericolo del revival per fortuna lascia intatto il mondo del jazz che è sempre ricollassato su se stesso, garantendosi forse l'eternità, come Cronos, dio del tempo, che mangiava i propri figli per assicurarsi futuro infinito. Ognuno di questi musicisti ora soltanto è in grado di dire la propria su quello che ha vissuto negli ultimi trent'anni: Jan Garbarek ha aperto le frontiere verso la contaminazione con le musi-

che altre (dal Pakistan dei Raga alla musica sacra ed il folklore norvegese), Chick Corea ha trangugiato la musica di Monk, quella delle sue origini spagnole e Mozart, John McLaughlin ci ha fatto conoscere l'India con ayurvedica impassibilità, Vitous e DeJohnette hanno prestato i loro servizi ritmici ai migliori solisti del mondo. Un disco che contiene tutto questo bagaglio espressivo basterebbe già a profanare molti templi, scopercchiando feretri di cliché sonori e tombe di generi e stili. Ecco perché si apre con Bambo Forest, che è un inno panteista, ed arriva a Beethoven, titolo di un brano che per paradosso, o forse in onore al genio più sordo della storia della musica, è tutto giocato sull'ascolto. Ma la sorpresa sta nella freschezza di questa musica, nel suo totale distacco

da ogni parametro tassonomico che il mercato vuole per forza imporre. Che cos'è? Jazz, musica d'ambiente, un vintage che ha polverizzato il passato riproponendocelo in una forma effimera e volatile? Un cd con l'uscita di sicurezza, questo è quello che viene in mente ascoltando Universal Syncopation, come se il mondo si fosse raggrumato nel solco di un disco e ci avesse offerto la possibilità di coglierlo tutto d'un fiato, con tutte le sue contraddizioni. Ascolto il sax di Garbarek che si muove rilassato e bucolico tra i rovi del contrabbasso o il pianoforte di Corea che si limita a fare quello che gli riesce meglio (accompagnare, segnare la strada con pochi, dimessi accordi) è davvero un momento di grazia.

Come Totò (in cartoon) inventò la pizza

Ad Asolo il meglio del cartone animato italiano viene da Napoli e sfida «Guerre stellari»

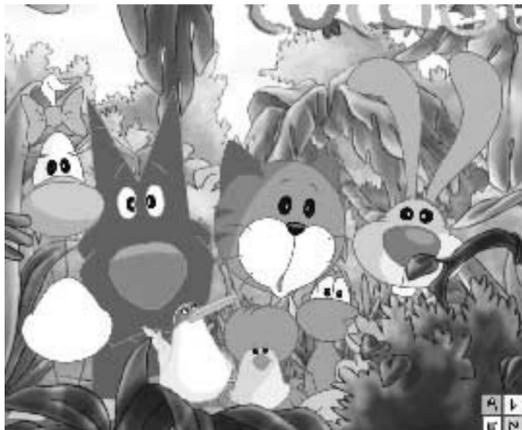
DALL'INVIATO Renato Pallavicini

ASOLO Fa un certo effetto vederli tutti assieme. Sono nomi storici del cinema d'animazione italiano, celebrati anche al di fuori del nostro Paese come maestri. Ed eccoli qua gli «Amici di Asolo», quasi trent'anni dopo, di nuovo insieme, di nuovo ad Asolo, dove nel 1974 diedero vita al Festival Internazionale del Cartone Animato (poi migrato a Treviso) ed ora rinato con il nome di Asolo Cartoon Preview. Ieri mattina Bruno Bozzetto, Osvaldo Cavandoli, Pierluigi De Mas, Giuseppe Laganà e Nedo Zanotti (unico assente Guido Manuli), davanti alla platea del Teatro Duse hanno tenuto la loro «lectio brevis», spiegando e raccontando come si fa un cartoon. Di cartoon, nella due giorni iniziata sabato, sotto la direzione artistica di Federico Fieconi e di Luca Boschi (il festival è organizzato dall'Aiaf, l'Asolo International Art Festival, presieduto dallo storico dell'arte Lionello Puppi) se ne sono visti tanti.

Preview, anteprime dunque, saggio di buona parte di quanto bolle nel pentolone del sempre più vasto e articolato panorama del cinema d'animazione italiano ed internazionale e che vedremo nei prossimi mesi al cinema e in tv. A cominciare da Totò Sapore, il lungometraggio diretto da Maurizio Forestieri e realizzato da Lanterna Magica, lo studio torinese da cui sono usciti La freccia azzurra, La gabbianella e il gatto, firmati da Enzo D'Alò e Aida degli alberi di Guido Manuli. La «Lanterna», distribuita da Medusa, torna alla carica con questo film ambientato a Napoli e che racconta la storia dell'invenzione della pizza. Ad Asolo è stato presentato una making off, accompagnata da una bellissima mostra allestita in una vecchia fornace, oggi trasformata in un centro culturale di suggestiva bellezza.

Totò Sapore è ambientato nella Napoli tra Settecento e Ottocento, raffigurata nelle forme di una città fantastica. Il protagonista, Totò, è un cantastorie che sogna di diventare un grande cuoco. A dargli una mano c'è Pulcinella (che ha le forme del Pulcinella disegnato dal grande Emanuele Luzzati) che gli regala quattro pentole magiche, Marmittone, Sora Pasta, Tegamino e Pentolino, capaci di trasformare anche un intruglio in un piatto sovrano. E sarà proprio uno di questi piatti, la pizza, a far sì che Totò sconfigga l'invidioso cuoco francese Mestolon e la cattiva di turno, la strega Vesuvia padrona delle pentole magiche e costretta a vivere dentro il cratere del vulcano, e diventi lo chef personale del re. Popolato di una serie infinita di personaggi (tra i principali c'è Vincenzzone, servo della strega ed amante dei travestimenti), il lungometraggio animato di Maurizio Forestieri, ispirato ad un racconto di Roberto Piumini e sceneggiato da Umberto Marino, uscirà nelle sale il prossimo 19 dicembre, preceduto da un battage pubblicitario di tutto rispetto. Del resto, almeno sulla carta, i presupposti del successo ci sono tutti. Forestieri è uno dei più bravi animatori italiani, anche se il suo nome è ancora scon-

«Totò Sapore», musical animato con i suoni dei fratelli Bennato a Natale se la vedrà con «Opopomoz», film sul presepe



video baby

Ce n'è anche per i più piccoli con la Pimpa e le fiabe dal nord

DALL'INVIATO

ASOLO «Una giornata per i cuccioli» è il titolo di una sessione che ha occupato un intero pomeriggio ad Asolo, durante la quale sono state presentate diverse produzioni per i più piccoli. Tra le molte ne segnaliamo due: la prima è Pimpa, una giornata speciale, un film di 26 minuti che ha per protagonista la celebre cagnolina a pois rossi, creata da Altan. Il cartone, coprodotto da Quipos e Rai Fiction è delizioso: un tuffo nella poesia e nell'ingenuità infantile, realizzato con cura e diretto, per la prima volta in veste di regista, dallo stesso Altan.

La seconda proposta, anch'essa coprodotto da Rai Fiction con il gruppo Alumi, storica cooperativa di animazione teatrale di Treviso, s'intitola Cuccioli ed è una serie che ha per protagonisti cuccioli di animali che andrà in onda da domani su Raidue (ore 7.30). Sarà seguita, alle 7.45, dalla prima puntata della versione animata della popolare sit-com Un medico in famiglia. Di grande poesia è anche The boy who wanted to be a bear, un lungometraggio del danese Jannik Hastrup, ispirato ad una leggenda del popolo Inuit, che ha per protagonista un neonato rapito da un'orsa che ha perso il suo cucciolo.

re. p



Vincenzone con Pulcinella in «Totò Sapore»
A sinistra una scena del cartoon «Cuccioli»

sù pronunciando la parola magica «Opopomoz».

La sfida tra i due cartoon italiani minaccia dunque di diventare una vera e propria guerra e, almeno nel tempo, Opopomoz batterà il rivale Totò Sapore, uscendo nelle sale il 5 dicembre. Intanto un'altra guerra è scoppiata all'Asolo Cartoon Preview e si tratta, niente popodimeno, di una guerra stellare, anzi della guerra stellare per eccellenza, quella della saga infinita di George Lucas, in versione animata, ovviamente. Animata e concentrata. Ve lo immaginate Guerre Stellari in un minuto? Bene, Gennady Tartakovsky, animatore, sceneggiatore e regista di cartoon come Dexter's Laboratory e Samurai Jack e produttore di serie di culto come le Superchicche, ha raccolto la sfida lanciata da George Lucas, fan di Samurai Jack, che gli aveva proposto di realizzare dei microepisodi ispirati a Star Wars della durata di un minuto. Tartakovsky che è un mago del ritmo e quanto ad adrenalina ha pochi concorrenti, si è messo a lavorare e ha sfornato la «microserie» Guerre Stellari: La Guerra dei Cloni che, a partire dal 10 novembre, potremo vedere su Cartoon Network, il canale tematico dedicato ai cartoni animati, che va in onda su Sky. E siccome un minuto era davvero un po' poco, si è preso un po' più di tempo e di minuti, per ciascun episodio, ne ha utilizzati tre. Un'anteprima riservatissima alla stampa del primo miniepisodio di questa serie si è vista sabato mattina. Il risultato è davvero notevole e anche se Tartakovsky ci ha abituato ad un cinema d'animazione in cui il ritmo fa da padrone, qui, dati i limiti di tempo ha superato se stesso. Ogni episodio, nonostante duri soltanto tre minuti, ha un suo inizio, un punto centrale e una fine che cattura lo spettatore e lo spinge ad aspettare il seguente. Il meccanismo ricorda un po' quello delle strisce quotidiane a fumetti che compaiono sui quotidiani: il trucco è di terminare ogni striscia (e ogni episodio) con una scena piena di suspense che rimanda alla striscia o puntata seguente. Personaggi, voci, persino i rumori sono quelli tipici della saga lucasiana. Lo stile grafico è quello sintetico e un po' spigoloso dell'animatore nato a Mosca una trentina di anni fa, ma trasferitosi negli Usa quando aveva 7 anni: ma l'uso del computer nelle scene clou delle battaglie spaziali sortisce effetti vertiginosi assai simili alle sequenze originali. I primi dieci episodi andranno in onda su Cartoon Network dal lunedì al venerdì a partire dalle 17. Ogni giorno sarà trasmesso un episodio inedito di 3 minuti (replicato più volte), mentre alla domenica, alle 20.30, verranno ritrasmessi tutti gli episodi andati in onda durante la settimana. La seconda serie di altri dieci episodi verrà trasmessa, invece, nella primavera del 2004. Di guerre, battaglie e scontri è infarcito anche Bionicle Mask of Life, un lungometraggio animato di 70 minuti, interamente realizzato al computer ed ispirato alla linea di giocattoli della Lego. Il film di Terry Shakespear e David Molina, prodotto da Lego e Miramax e distribuito da Buena Vista, uscirà, solo in dvd, il prossimo 5 novembre.

Con ritmi serrati «Guerre stellari» in versione animata affascina e andrà in televisione, ma sul satellite



RADIOITALIA & VIDEOITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

presentano
questa sera alle 21.00
in diretta e dal vivo

FABIO CONCATO

CON IL SUO NUOVO ALBUM

VOILÀ CONCATOLIVE



su CD e MC



Puoi sentirci e vederci gratuitamente su:

SKY:
Goldbox Canale 712
Access Media Canale 86

EUTELSAT:
HOTBIRD 4 - FREQUENZA 12,673 GHz,
POLARIZZAZIONE VERTICALE SR 27.500 FEC 3/4

www.radioitalia.it - www.videoitalia.it

Islam e Maghreb al premio in ricordo di Rossellini

Prende il via oggi a Maiori (Salerno) la quarta edizione del Premio Rossellini@Maiori - ispirato alla memoria di Roberto Rossellini -, che quest'anno punta l'attenzione sulle cinematografie dell'Iran, Marocco e Turchia. Apre il cartellone «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf, la giovanissima regista iraniana figlia di Mohsen, con uno spaccato sul dopoguerra in Afghanistan. Domani con «Cronique marocaines» di Moumen Smihi e «Una porta del cielo» di Farida Benlyazid sarà il Marocco al centro dell'attenzione, con due dei registi più impegnati e innovativi di quell'area geografica. Il 22 sarà la volta della Turchia con «Un viaggio verso il sole» di Yesim Ustaoglu, che premiata al festival di Berlino nel 1999, affronta temi importanti come l'amicizia e i pregiudizi. Il 24 omaggio ad Anna Magnani nel 30° anniversario della morte con il film «L'Amore» di Roberto Rossellini, il cui secondo episodio «Il miracolo» è stato interamente girato tra Maiori e Furio nel 1948. La serata di gala del 25 chiuderà la manifestazione con la proiezione dei corti finalisti, prodotti dall'Associazione Maiori Film Festival.